

# IL PENNIVENDOLO e L'UNITA' delle SINISTRE

Da qualche tempo appaiono sul «**Corriere Adriatico**» e sul settimanale «**il Marchigiano**», noti rifugi, soprattutto il secondo, delle

forze più conservatrici e qualunquistiche della nostra Regione, articoli di un «**giornalista**» locale tutto intento a dimostrare che fra P.C.I. e P.S.I. forsempromesi esistono «**fragili rapporti**», «**polemiche**», quando non addirittura «**rotture**».

E' il gioco di sempre.

Sia chiaro, se ce ne fosse veramente bisogno, il rapporto unitario fra comunisti e socialisti forsempromesi, nell'autonomia reciproca dei due partiti, è la scelta fondamentale, riconfermata dai rispettivi congressi, che impegna le nostre forze e tutti i nostri compagni.

Sia anche chiaro che comunisti e socialisti hanno sempre sollecitato l'apporto delle altre forze politiche democratiche sui programmi, sui contenuti dell'azione amministrativa e sulle responsabilità politiche negli enti locali.

Di questa volontà comune ne è espressione sia la proposta programmatica votata nel Consiglio Comunale da PCI - PSI - PSDI, sia la bozza della Comunità Montana sottoscritta da PCI - PSI - PSDI - DC.

E tutte queste cose sono sempre avvenute alla luce del sole: quel «**giornalista**» se avesse voluto, avrebbe potuto *informare* i suoi lettori. Non ci sono «**incastri**», «**stratagemmi**», «**operazioni**» e «**colloqui rosso-rosa-turchino**» avvenuti al buio.

Non è questo il costume dei partiti operai.

La verità è un'altra: quei settori più retrivi della nostra città che non hanno ancora digerito la svolta a sinistra del 15 giugno, si arrampicano sugli specchi pur di alimentare artificiose polemiche servendosi allo scopo di questo squalificatissimo personaggio che ha una sola coerenza: quella di mettersi al servizio del miglior offerente.

**PCI - PSI**  
Sezioni di Fossombrone